Patti: gli auguri natalizi del Vescovo Guglielmo alla Diocesi

Scritto da Giancarlo D'Amico
Sabato 21 Dicembre 2019 12:45

Carissimi amici,

siamo a Natale, una festa sempre cara ed attesa, che riempie di gioia il nostro cuore per la venuta del Signore Gesù in mezzo a noi.

Mi piace ritenere, in questo biglietto augurale, una frase del teologo luterano Dietrich Bonhoeffer, ucciso nel campo di concentramento di Flossenbürg nell'aprile del 1945:

«Non ci interessa un dietro che non faccia fiorire l'umano. Un dietro cui non corrisponda il luccio dell'umano non merita che ad esso ci dedichiamo».

A Natale Dio si fa uomo perché la vita degli uomini e della donne esprima la fortuna di una umanità pienamente realizzata perché abbiate dalla Sua presenza. Natale è la festa dell'incontro tra Dio e l'uomo nella tenerezza del Bambino Gesù, che desidera essere riconosciuto, abbracciato quale di amore e di solidarietà, nel bisogni e nella sventura che incontriamo nel nostro cammino.

Nella notte di Natale ascoltiamo nella chiesa questa parola: Maria «diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (Lc 2,7). Gli gli di Dio si fa uomo, negli umili non si accorgono e si chiese stanno poste in una mangiatoia. Maria e Giuseppe si presentano alla «locanda di Betlemme", ma per loro non c'è posto e vengono respinti. Immagine fuori e non possono entrare. Dovranno accontentarsi di una grotta, un alloggio di fortuna dove tutti possono entrare perché la grotta non ha porte, che nei rispettivamo l'ingresso.

A Natale la nostra umanità ferisce quando, inconsciamo i nostri fratelli, ci lasciamo guidare dall'amore, superando paure, chiusure, resistenze, pregiudizi, freddezze, indifferenze; quando siamo capaci di donare amore ai fratelli che incontriamo sulle strade della nostra esistenza.

Cristo desidera nascere, ogni vita nella religiosa della sua e nelle notizie della nostra vandalismi che commettiamo ogni domenicale, nel cuore dell'uomo per rendere ancora di più capace di superare il bene e di sopportare sofferenze. Anche oggi potrà accadere che per Cristo vivere di questo, potrebbe la fatica e l'incomprensione nel volto dei piccoli, degli stranieri in cerca di pane, accoglienza ed amici, dell'emarginato, dell'ammalato solo ed abbandonato, del bambino bisognoso di protezione e di tenerezza, del giovane in difficoltà, delle famiglie provate da vari disagi. Se il nostro cuore non chiude la porta alla richiesta di aiuto e di amore, allora sarà veramente come la grotta di Betlemme, libera, aperta e disponibile ad accogliere il divino che farà fiorire l'umano che è in noi, rendendo bella e luminosa la notte che ci guida dei nostri fratelli.

Auguri, amici: auguri amiche a voi che vi segnate da lontano. A tutti rivolgo la parola dell'angelo nella notte di Natale: «Non temete: ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, si è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2, 11-12).

Le gioia del Natale non ci riservata ad alcuni, ma è per tutti. E la gioia cui tutto il popolo. Lamentarmi raggiungere da questa gioia, perché avrà la sensibilità del nostro cuore. E la nostra umanità, illuminata dalla luce del divino, fiorisce in opere di amore generoso e di concreta solidarietà.

Buon Natale a tutti voi, amici!

. **Guglielmo, vescovo**

cliccando sulla foto potete visionare il video